



Strade, ferrovie e autostrade: il Sud primeggia ma non in qualità

Il Sud d'Italia vanta il primato di strade, ferrovie e anche di attracchi: peccato che il pessimo stato sia una zavorra. Con buona pace per il grande potenziale rappresentato da una rete così ampia. Unioncamere e Uniontrasporti ne parlano nel primo rapporto sullo stato delle infrastrutture in Italia. E si scopre che nel paese ci sono oltre 19 mila chilometri di strade statali e, di questi 12.466 sono nel Mezzogiorno, vale a dire che il Sud vanta un'estensione della rete doppia rispetto a tutto il resto d'Italia.

BINARIO SINGOLO

Anche in fatto di autostrade l'Italia meridionale supera per numero di chilometri (2.121) le altre macro-aree (1.883 il Nord-Ovest, 1.482 il Nord Est, 1.133 il Centro). Quindi, in generale, il manto stradale nel Mezzogiorno risulta più ampio a confronto con le altre aree territoriali, basti pensare che possiede 77.568 chilometri su 183.706 totali. Rappresentando la lunghezza alla popolazione, il Sud mantiene la prima posizione (con 37,17 km per 10 mila abitanti), ma cede di un gradino, scavalcato, anche se per poco, dal Centro, relativamente alla superficie territoriale. Resta da fare, però, un discorso sulla qualità, a riguardo Unioncamere ricorda che «In Italia, l'ammodernamento della rete è fermo da anni».

Analizzando la rete ferroviaria, il divario tra quantità e qualità diventa molto più forte: il Mezzogiorno ha la maggiore estensione di strada ferrata (5.730 km) ma ha anche altri primati, questa volta meno lusinghieri. Possiede il più alto numero di chilometri a binario singolo (circa i 2/3) e il 41% della rete complessiva non è elettrificata. ♦

→ **I dati Cgil:** cassa integrazione, a marzo più 45% rispetto a febbraio

→ **Scudiere:** «Politica assente. Lo sciopero generale è anche per questo»

Mezzo milione di lavoratori in cig Persi 895 milioni in busta paga

Boom del ricorso alla cassa integrazione nel mese di marzo (+45%). Secondo la Cgil sono interessati mezzo milione di lavoratori. Nei primi tre mesi dell'anno buste paga più leggere per 895 milioni di euro.

G.VES.
MILANO
economia@unita.it

Nuova impennata della cassa integrazione: a marzo il ricorso alla «cig» è cresciuto del 45,1 per cento, tra ordinaria, in deroga e straordinaria, sul mese di febbraio.

Si parla di oltre 102 milioni di ore di riposo forzato per più di 455 mila persone (oltre 150 mila sono in cassa in deroga, quella accordata con le Regioni e della quale usufruiscono anche le piccole imprese). Mancato lavoro che, secondo i calcoli della Cgil che ha elaborato i dati Inps, si è tradotto per mezzo milione di lavoratori in duecento milioni di euro in meno in busta paga solo nei primi tre mesi dell'anno (nel complesso, sono stati persi 895 milioni di euro in busta paga). Numeri che «rilanciano le ragioni alla ba-

se dello sciopero generale del prossimo 6 maggio», dicono in Corso Italia. Più nello specifico, secondo il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere, «il massiccio ricorso alla cig continua ad evidenziare la grave e persistente crisi produttiva: ancora molte, troppe, vertenze - sostiene il sindacalista - non sembrano trovare uno sbocco risolutivo, come dimostra l'esito della vicenda Vinyls. Serve una svolta urgente - continua Scudiere - che passi attraverso una soluzione positiva di tutte quelle vertenze che si trascinano da mesi ma che, allo stesso tempo, dia il via ad una seria politica industriale e che guardi al fisco alleggerendo il prelievo sui redditi da lavoro e da pensione».

A sfogliare il rapporto reso pubblico ieri emerge come l'uso della cig, facendo il confronto tra marzo 2010 e lo stesso mese di quest'anno, sia massiccio nei settori del commercio (+39,2%), del legno (+32,4%), alimentare (+116%), edilizia (+172,1%), quello metallurgico (+34,7%) e delle estrazioni minerali (+289,4%).

Mentre i settori che presentano un maggiore appello alla cassa in dero-

ga sono quello del commercio (23.188.777 ore), che diventa il comparto con il ricorso più alto, e il meccanico (22.977.133 ore). I numeri relativi alla cig in deroga aiutano anche a definire la geografia delle zone del Paese dove se ne fa maggiore ricorso.

GEOGRAFIA DELLA CRISI

In testa c'è la Lombardia (14.056.040 ore), seguita dal Piemonte (9.422.876 ore), poi il Veneto con (7.499.125 ore) e l'Emilia Romagna (6.992.689 ore). Ma dall'inizio dell'anno si segnalano incrementi anche nelle Regioni meridionali, come la Basilicata dove si registra nel primo trimestre un aumento sullo stesso periodo del 2010 del 9.750,4 per cento o la Calabria, più 1.707 punti percentuali. Cresce anche la cassa integrazione

COMPRAVENDITA DI TABACCO

Philip Morris Italia acquista una quota della produzione tabacchicola italiana nel prossimo triennio commerciale. Oggi la firma del verbale con il ministro dell'Agricoltura.

straordinaria (+17 per cento su marzo 2010) - di solito chiesta per ristrutturazioni aziendali o per le gravi conseguenze sociali delle crisi aziendali o dei fallimenti. E infatti, nel 64 per cento dei casi si tratta di crisi aziendali. Il resto viene concesso per fallimento (+122,5% sul 2010) o concordato preventivo (+45,6% sempre sull'anno scorso). Sono «segnali - spiega il rapporto - di crisi industriali più consistenti e di vera crisi di prospettiva». ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it